

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2006

56ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Visco, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per lo sviluppo economico Giaretta.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*), relatore sul disegno di legge finanziaria per il 2007 (A.S. 1183) introduce alcuni temi contenuti negli emendamenti a sua firma, omologamente a quanto fatto ieri dai rappresentanti del Governo, precisando anzitutto che gli emendamenti di sua iniziativa si pongono in un rapporto di stretta correlazione con quelli presentati dal Governo e con alcuni di iniziativa parlamentare, costituendo un pacchetto unitario di interventi caratterizzato da linee

guida comuni. Dichiara il ritiro dell'emendamento 3.1, in materia di registratori di cassa, in seguito all'accoglimento di una specifica richiesta avanzata dalle categorie produttive interessate.

L'emendamento 15.0.1 è volto all'introduzione di una imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 20 per cento per il reddito dei fabbricati ad uso abitativo concessi in locazione. Da un lato l'intervento muove dalla necessità di uniformare il trattamento tributario degli investimenti immobiliari a quello riguardante le rendite finanziarie, oggetto di un apposito disegno di legge delega in materia fiscale in corso di esame presso la Camera dei Deputati; dall'altro, si intende perseguire la finalità di una emersione della base imponibile in una logica che privilegia il contrasto di interessi fra i contribuenti.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) sottolinea come la gestione degli investimenti immobiliari sia di regola molto più costosa rispetto a quella delle rendite finanziarie: nella prospettiva, da lui giudicata condivisibile, di un recupero della base imponibile, sarebbe stato opportuno affrontare la questione con diversi strumenti, quali ad esempio una detrazione di imposta formulata in termini più precisi.

Il vice ministro VISCO, nell'esprimere condivisione per l'impianto dell'emendamento, sottolinea la necessità di introdurre sanzioni civilistiche al fine di fare emergere l'imponibile relativo alle locazioni di immobili per uso abitativo, atteso che il metodo della riduzione delle aliquote fiscali è uno strumento tutt'altro che infallibile nella lotta all'evasione.

Il senatore VEGAS (*FI*) critica il meccanismo di copertura previsto al comma 9 della proposta emendativa, che demanda ad un successivo decreto ministeriale la copertura degli oneri connessi alla disposizione.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) riconosce la necessità di un approfondimento della questione, riservandosi una possibile riformulazione dell'emendamento su tale punto.

Nell'apprezzare lo sforzo compiuto dal Relatore nell'affrontare la delicata questione del regime fiscale delle somme percepite a titolo di canone locativo, il Presidente MORANDO ricorda come, in questo settore, la strategia fondata sulla riduzione della pressione fiscale al fine di fare emergere maggiore imponibile avesse registrato un consenso abbastanza ampio tra le varie parti politiche in sede di esame del decreto-

legge in materia fiscale, collegato alla manovra finanziaria. D'altronde, tale impostazione tiene conto, per ragione di equità sociale, anche delle necessità di introdurre appositi incentivi fiscali in favore dell'inquilino, alla luce della scarsa disponibilità di immobili per le giovani coppie. Sottolinea che il nodo più delicato è rappresentato dalla diminuzione delle entrate tributarie, rinveniente dalla riduzione di sette punti percentuali dell'aliquota media applicata ai redditi in questione oltre che dalle detrazioni di imposta previste. Per ciò che concerne l'introduzione della disciplina di cui al nono comma, esprime l'avviso che si debba privilegiare lo strumento della legge delega.

Dopo che il senatore FERRARA (*FI*) ha chiesto di chiarire il procedimento di quantificazione degli oneri finanziari correlati alla proposta emendativa, il vice ministro VISCO specifica che si è tenuto conto prevalentemente dei dati delle dichiarazioni elaborati dalla Sogei, e che comunque la base imponibile recuperata è di gran lunga superiore al minore gettito previsto.

Il senatore DIVINA (*LNP*) segnala alcune criticità nell'articolato proposto dal relatore, sia per quanto riguarda la determinazione dell'indennità spettante al locatore, nei casi di nullità del contratto per violazione delle norme proposte, sia per quanto attiene al diritto del conduttore di protrarre la detenzione dell'immobile per la durata di sei anni, che giudica completamente inefficace in relazione agli affitti stagionali.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) segnala al relatore l'esigenza di precisare la locuzione "condizioni disagiate", ai fini della concessione della detrazione fiscale.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma sull'emendamento 18.1 che autorizza la spesa di 10 milioni di euro, per il 2007 e il 2008, in favore della Fondazione 20 marzo 2006, istituita dalla Regione Piemonte con finalità di utilizzo degli impianti realizzati o ristrutturati in occasione dei XX Giochi Olimpici Invernali, sottolineando l'importanza di una valorizzazione delle infrastrutture costruite.

Il senatore VEGAS (*FI*) chiede di chiarire se le spese previste sono dirette ad assicurare la funzionalità della fondazione ovvero il mantenimento del personale che a vario titolo ha prestato la propria collaborazione in occasione dell'evento sportivo.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), preannunciando una possibile riformulazione dell'emendamento 18.1 nei profili di copertura, precisa che la previsione di spesa è

unicamente correlata alla gestione delle infrastrutture a suo tempo realizzate, e non a spese relative al personale.

Ad avviso del senatore FERRARA (*FI*) sarebbe stato opportuno individuare una soluzione legislativa che favorisse la capacità di autofinanziamento della Fondazione a cui spettano la proprietà e la gestione degli impianti considerati, anche a fronte delle numerose provvidenze economiche disposte in favore della organizzazione della manifestazione sportiva nel corso della passata legislatura.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) ritiene errata l'impostazione che privilegia formule di copertura individuate solo in epoca successiva alla realizzazione delle infrastrutture da valorizzare; a suo giudizio, infatti, nella prospettiva di razionalizzare le spese per la loro gestione, si sarebbe dovuto intervenire *ex ante*, in sede di progettazione, con la costituzione di una apposita società a capitale misto.

Dopo aver ribadito che la previsione di spese non concerne il personale impiegato durante lo svolgimento della manifestazione sportiva, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) annuncia il ritiro degli emendamenti 18.2 (avente contenuto identico a un emendamento presentato dal Governo) e 18.3.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), in relazione all'emendamento 18.2 in materia di crediti di imposta per le imprese operanti nel mezzogiorno, chiede di conoscere l'orientamento del Governo sulla concreta esperienza maturata nell'applicazione di detto strumento.

Il vice ministro VISCO, esplicitando lo schema di copertura a suo tempo previsto a fronte dell'erogazione di detti contributi, osserva che l'automatismo nella concessione del credito di imposta ha dato luogo al verificarsi di frodi in danno dell'erario. Con l'intento di porre un efficace rimedio a tale situazione, rileva l'opportunità di incisivi strumenti di controllo.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) riassume i contenuti dell'emendamento 18.5, che apporta una serie di modificazioni al cosiddetto decreto Bersani-Visco, modificando la disciplina di una franchigia per i contribuenti prevista all'articolo 32-*bis* comma 8, del d.P.R. n. 633 del 1972.

In relazione all'emendamento 18.6, l'oratore si sofferma sulla istituzione di un apposito fondo, destinato all'erogazione di contributi ai collaboratori coordinati e

continuativi, compresi i collaboratori a progetto, per le spese sostenute dopo il 31 dicembre 2007 per l'acquisto di un *personal computer* nuovo di fabbrica. Con tale intervento si intende proseguire una politica insita nella finanziaria intesa a prevedere agevolazioni fiscali per particolari categorie di contribuenti.

Dopo che il senatore EUFEMI (*UDC*) ha espresso perplessità sulla effettiva utilità dell'espressione "nuovo di fabbrica", sollecitando un chiarimento da parte del Governo, il vice ministro VISCO fa presente che tale formula si correla alla documentazione rilevante ai fini dell'assolvimento dell'IVA.

Il senatore DIVINA (*LNP*) rileva che la misura dell'incentivo, che di per sé appare condivisibile, è soggetta ad una limitazione che non appare giustificata, e il senatore FERRARA (*FI*) esprime valutazioni critiche sulla formulazione della proposta emendativa.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma poi sul contenuto dell'emendamento 18.7, in tema di tasse automobilistiche, e 18.8, volto a prevedere che l'Agenzia del territorio provveda ad aggiornare la banca dati del catasto terreni (coltura e classe) sulla base dei dati dichiarati alla AGEA nell'anno 2006 per l'erogazione dei contributi comunitari, notificando a tutti gli intestatari catastali i nuovi redditi dominicali e agrari relativi a particelle rurali variate nelle colture. Tale procedimento, per produrre gli effetti fiscali previsti dall'emendamento, dovrebbe concludersi entro il mese di marzo del 2007, per consentire ai contribuenti di inserire i nuovi redditi nella dichiarazione per l'anno 2006.

Il senatore FERRARA (*FI*) ricorda che tale questione si correla alla più generale tematica del classamento degli immobili ad uso agricolo.

Con riferimento all'emendamento 18.8, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) sottolinea l'esigenza di accelerare e completare le operazioni di aggiornamento catastale per gli immobili interessati in vista del progressivo adeguamento alla normativa comunitaria.

Si sofferma, inoltre, sull'emendamento 18.9, evidenziando le finalità della prevista riduzione dell'importo della tariffa dell'imposta di bollo per domande o denunce presentate per via telematica, equiparandola a quelle inoltrate a mezzo posta.

Il senatore DIVINA (*LNP*) sottolinea l'esigenza che la predetta equiparazione sia estesa a tutto il comparto della Pubblica amministrazione per evidenti esigenze di snellimento delle procedure burocratiche, pur tenendo conto della scarsa alfabetizzazione informatica che ancora interessa gran parte della popolazione.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) puntualizza che detta norma si riferisce esclusivamente alle Camere di commercio, intervenendo in particolare nei rapporti tra le aziende e l'Ufficio rapporti con le imprese.

Il senatore FERRARA (*FI*) ricorda la *ratio* ispiratrice della norma attualmente vigente in ordine alla maggiorazione del contributo per la presentazione in via telematica, sottolineando che essa coniuga, da un lato, le esigenze di finanziamento delle Camere di commercio con, dall'altro, la maggiore facilitazione riconosciuta alle imprese nell'asservimento di dette incombenze.

In proposito, il sottosegretario GIARETTA chiarisce come, a seguito dello scarso utilizzo dello strumento telematico, nei fatti le Camere di commercio non abbiano conseguito le auspiccate maggiori entrate di bilancio, mentre le imprese registrano ancora numerosi aggravi organizzativi.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), nel soffermarsi sull'emendamento 18.10, precisa che la norma sostituisce la normativa vigente in tema di biodiesel con l'obiettivo di operare un sinergico coordinamento con la normativa comunitaria, anche alla luce del relativo schema di decreto legislativo attuativo della Legge comunitaria, che sarà emanato successivamente alla legge finanziaria.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), dopo aver espresso perplessità sull'impianto generale della proposta emendativa, sottolinea che la trattazione di temi di rilevanza comunitaria, nell'ambito dei documenti di finanza pubblica, può costituire una evidente erosione delle competenze della Commissione 14^a relative alla fase discendente.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), sottolineando le proprie riserve sull'eccessiva ampiezza della delega conferita al Governo dalla lettera *b*) del comma 92 della proposta emendativa, rileva l'esigenza di avviare un esame organico ed unitario in tema di energie rinnovabili, anche alla luce di quanto introdotto dal decreto cosiddetto Bersani-Visco e delle consultazioni in corso presso il Ministero dell'ambiente circa

l'uso dell'energia solare. Chiede, infine, che sia precisato se sussiste la volontà politica di aumentare le accise sul gasolio naturale.

Dopo una precisazione del relatore MORGANDO (*Ulivo*) circa la mancata previsione di modifiche delle accise, il senatore DIVINA (*LNP*), chiede chiarimenti sulle concrete condizioni di raggiungimento dei pur auspicabili obiettivi di utilizzo di biocombustibili nel contesto del commercio globale.

Il sottosegretario GIARETTA, in proposito, sottolinea che l'emendamento in questione definisce, nell'enucleazione di tali obiettivi, un preciso allineamento tra la nostra legislazione e i contenuti della citata direttiva comunitaria, aggiungendo che si tratta di un intervento di aggiustamento normativo.

Dopo aver dichiarato di ritirare l'emendamento 18.11, al fine di approfondire il tema relativo ai costi della politica, in occasione della discussione di altri emendamenti di iniziativa parlamentare in argomento, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma sull'emendamento 18.12, in tema di obbligatorietà dei contributi dei sanitari dipendenti pubblici, precisando, che nel dettare una rivisitazione sostanziale della disciplina previdenziale, fornisce tra l'altro un chiarimento rispetto al testo licenziato della Camera dei deputati, in quanto vi è in esso specificata la tipologia degli ordini professionali cui tale normativa va ad applicarsi.

Passa, inoltre, a descrivere i contenuti dell'emendamento 18.13, in tema di procedure di stabilizzazione del personale operaio forestale.

In proposito, il senatore DIVINA (*LNP*) ritiene necessario che sia chiarito se la norma in questione sia diretta a ovviare alle attuali distorsioni presenti in Sicilia e in Calabria con riguardo all'occupazione forestale.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), nel puntualizzare che le predette procedure si attuano nell'ambito delle disponibilità del fondo previsto dal comma 251 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti nel prosieguo della discussione. Quanto all'emendamento 18.14, in tema di accesso in carriera dei segretari provinciali e comunali, osserva che esso risponde alle esigenze evidenziate dall'ANCI.

Al riguardo, il senatore DIVINA (*LNP*) sottolinea l'esigenza di specificare le competenze autonome delle Province autonome e delle Regioni a statuto speciale.

In relazione all'emendamento 18.15, il relatore MORGANDO (*Ulivo*), richiama la finalità di sopperire alle vacanze in organico degli enti ivi contemplati.

Il senatore FERRARA (*FI*), nel dichiarare di non condividere tale orientamento, sottolinea come l'assegnazione in posizione di soprannumero del personale dichiarato in esubero comporti una evidente forzatura del dato legislativo.

In relazione all'emendamento 18.16, avendone il relatore MORGANDO (*Ulivo*) preannunciato il ritiro, il senatore DIVINA (*LNP*) lo fa proprio, riformulandolo nella proposta emendativa 18.16 (testo 2), che assorbe le modifiche contenute nel subemendamento 18.16/1, a sua firma.

Dopo brevi considerazioni sull'emendamento 18.18, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) annuncia il ritiro dell'emendamento 18.19. Nell'evidenziare per brevi cenni l'emendamento 18.20, si sofferma quindi sulla proposta emendativa 18.21, riservandosi un possibile approfondimento sulla parte di copertura.

Il senatore VEGAS (*FI*) chiede al relatore di chiarire l'intenzione di procedere ad un'eventuale riformulazione della proposta descritta, al fine di consentire un chiaro confronto sulle proposte in esame.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) esprime la propria condivisione per i contenuti dell'emendamento in argomento, volto ad alleviare il carico fiscale che grava sulla categoria dei lavoratori in trattamento di quiescenza.

Il senatore DIVINA (*LNP*) chiede quindi chiarimenti in merito alla riduzione di 22 milioni di euro prevista nella tabella A, atteso che le previsioni di entrata per l'esercizio finanziario 2008 risultano di entità inferiore.

Il PRESIDENTE, osservando che i subemendamenti 18.21/1, 18.21/2 e 18.21/3 andrebbero più correttamente riferiti direttamente al testo del disegno di legge finanziaria e non al relativo emendamento del relatore, si riserva comunque una valutazione circa la loro ammissibilità.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma quindi sull'emendamento 18.22, volto alla regolarizzazione del rapporto di lavoro del personale dipendente delle organizzazioni

senza scopo di lucro, a carattere locale e operanti nel settore dell'assistenza all'infanzia e agli anziani.

Il senatore FERRARA (*FI*), nell'evidenziare i problemi di coordinamento con la disciplina relativa alle Regioni a statuto speciale, chiede chiarimenti circa i mezzi di copertura dei conseguenti effetti finanziari.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), in proposito, interviene per chiedere chiarimenti in merito alla natura di effettivo ausilio della misura ivi prevista in ordine alla regolarizzazione della tipologia di personale in questione.

Quanto all'emendamento 18.23, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) ricorda che la norma è volta ad operare l'applicazione generalizzata della maggiorazione delle aliquote IRAP da parte delle Regioni nei casi di "sforamento" dei tetti di spesa nel settore sanitario.

Il PRESIDENTE, dinanzi ad alcune richieste di chiarimento del senatore FERRARA (*FI*) sull'IRAP, precisa che le Regioni sono più volte ricorse all'aumento dell'aggravio fiscale in maniera differenziata.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), dopo essersi soffermato sull'emendamento 18.24, osserva che il successivo emendamento 18.25 provvede a correggere un errore di redazione contenuto nel cosiddetto "decreto Bersani-Visco", in merito all'entrata in vigore della norma sul trasferimento dei fondi del Fondo unico delle imprese alle Regioni. Dopo brevi cenni sull'emendamento 18.26, illustra i contenuti dell'emendamento 18.27.

Al riguardo, il sottosegretario GIARETTA precisa che il problema concerne le esigenze organizzative delle piccole cooperative, tenute alla certificazione dei propri bilanci al pari delle cooperative a grande struttura economica, che hanno perso il carattere di mutualità prevalente.

Circa l'emendamento 18.28, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) riassume le esigenze di intervento in favore degli Enti consortili al fine di favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi e dei fondi di garanzia interconsortile attraverso un onere di contribuzione posto a carico del bilancio dello Stato, precisando, a seguito di una richiesta di chiarimento del senatore FERRARA (*FI*), che ciò è in linea peraltro con

una prassi consolidata. Quanto all'emendamento 18.29, sottolinea che esso è volto a rendere operativa la norma della legge finanziaria vigente, relativa alle agevolazioni a carattere fiscale in favore di distretti industriali. Dopo brevi cenni all'emendamento 18.30, si sofferma sul 18.31 in tema di equiparazione funzionale del personale degli Enti parco nazionali al Corpo forestale dello Stato.

Il senatore DIVINA (*LNP*), attesa la suddetta equiparazione, unitamente alla qualifica di Agenti di Pubblica sicurezza, chiede chiarimenti in ordine all'eventuale possesso del requisito dell'utilizzo di armi.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) avanza perplessità in ordine alle esigenze di coordinamento tra il personale del Corpo forestale dello Stato e quello degli Enti parco nazionali.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) ne precisa le evidenti finalità di razionalizzazione.

Quanto all'emendamento 18.32, relativo alle misure in favore di Sant'Anna di Stazzema, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) dichiara di riservarne l'esame nel prosieguo, congiuntamente all'emendamento presentato dal Governo di identico contenuto. Prosegue quindi nel descrivere i contenuti della proposta 18.33, rilevando che essa comporta l'estensione delle agevolazioni concernenti le assunzioni dei dipendenti iscritti in Cassa integrazione anche alle associazioni dei dipendenti di imprese che versino in procedure concorsuali.

Dopo brevi cenni del RELATORE all'emendamento 18.34, il senatore DIVINA (*LNP*) chiede ulteriori chiarimenti in ordine alle finalità cui è volta la suddetta proposta.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) dopo aver ritirato l'emendamento 18.35, illustra gli emendamenti 18.36 e 18.37, con il quale si propone di istituire l'ente italiano montagna (EIM), con la conseguente soppressione dell'istituto nazionale della montagna (IMONT). Ritira quindi l'emendamento 18.38 e illustra l'emendamento 18.39, volto ad istituire un fondo per incentivare le attività musicali dei giovani.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) fa presente che per effetto del ritiro dell'emendamento 18.35 sono conseguentemente decaduti i sub emendamenti

18.35/1 e 18.35/2, mentre invita il proponente a riformulare il sub emendamento 18.35/3 in un apposito emendamento data la valenza normativa autonoma dello stesso.

Inoltre, in seguito al ritiro dell'emendamento 18.38 risulta decaduto il sub emendamento 18.38/1.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 18.40 avente lo scopo di prorogare per ulteriori dodici mesi il funzionamento della Agenzia che ha presieduto ai lavori concernenti lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006". Tale proposta nasce con l'intento di consentire la definizione delle procedure espropriative e dei contenziosi pendenti.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che, se lo scopo della proposta illustrata dal relatore è consentire la definizione del contenzioso pendente, non risulta giustificata la proroga del funzionamento di una struttura qual'è l'Agenzia.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma quindi sull'emendamento 18.41 che mira a prevedere detrazioni per i soggetti non residenti in Italia.

Il senatore DIVINA (*LNP*) esprime le proprie perplessità in merito all'emendamento in questione poichè esso pare riferirsi ad una estesa platea di beneficiari che appartengono a Paesi diversi sia per quanto concerne i parametri fiscali di riferimento sia per quanto attiene al costo della vita.

Il senatore FERRARA (*FI*) sollecita il relatore a fornire chiarimenti sulla copertura finanziaria dell'emendamento 18.41, precisando il numero dei beneficiari di tale misura.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) dopo essersi riservato di fornire ulteriori chiarimenti sulla copertura finanziaria dell'emendamento 18.41, si sofferma sull'emendamento 18.42 che prevede una autorizzazione di spesa per realizzare l'archivio storico dell'Unione europea.

Il senatore FERRARA (*FI*) fa presente che la portata dell'emendamento 18.42 appare essere microsettoriale.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) sottolinea quindi i contenuti degli emendamenti 18.43 e 18.44, il quale, prevede che le Regioni interessate da fenomeni di criminalità organizzata provvedono ad insediare un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle iniziative che devono essere diffuse nelle scuole per l'affermazione della cultura della legalità.

Ad avviso del senatore DIVINA (*LNP*) la proposta illustrata dal relatore nasconde il fallimento delle istituzioni scolastiche le quali, fino a questo momento, non si sono contraddistinte per inculcare quella cultura della legalità indispensabile per contrastare il fenomeno della criminalità organizzata.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 18.45 con il quale si prospettano una serie di interventi a favore dell'Ordine Mauriziano di Torino, il cui mantenimento è peraltro stabilito in una apposita disposizione transitoria della Costituzione.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) invita il relatore a riflettere sui contenuti e gli effetti di tale proposta poichè la previsione di una ulteriore proroga non risulta coerente nè con le iniziative legislative *in itinere* presso l'altro ramo del Parlamento, nè con la filosofia complessiva che dovrebbe contraddistinguere la manovra di finanza pubblica.

Il senatore FERRARA (*FI*), nel condividere parte dei rilievi sollevati dal senatore Eufemi, fa presente che il capoverso 801-ter dell'emendamento 18.45 contiene una interpretazione autentica che desta perplessità, mentre risulta altresì non convincente la previsione di un trasferimento in blocco della proprietà dei beni immobili dell'ente alla regione Piemonte.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) osserva che il trasferimento del patrimonio immobiliare dell'Ordine mauriziano, peraltro già previsto dalla normativa vigente, è andato incontro ad alcune difficoltà determinate dal pericolo di speculazioni sui terreni di grande rilevanza.

Il presidente MORANDO nel prendere atto delle considerazioni del relatore e dei giudizi critici avanzati dai senatori Eufemi e Ferrara, ritiene che l'emendamento 18.45 dovrebbe essere oggetto di una diversa formulazione per fugare i dubbi

evidenziati e per chiarire le modalità con le quali avverrebbe il trasferimento della proprietà dei beni immobili in favore della regione Piemonte.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra quindi l'emendamento 18.Tab.A.1.

Il presidente MORANDO fa presente che è stata depositata la documentazione, annunciata dal vice ministro per l'economia e le finanze Visco, relativamente ai dati dell'andamento del gettito per il 2006 che saranno pertanto allegare al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) coglie l'occasione per chiedere ai rappresentanti del Governo chiarimenti sulla portata dell'emendamento 18.120 che prospetta una serie di misure a sostegno del settore ferroviario. In particolare, sarebbe opportuno che venga messa a disposizione della Commissione una tabella che riporti gli effetti dei saldi sottesi all'emendamento in questione.

Il presidente MORANDO, dopo aver fatto presente al senatore Azzolini che i rappresentanti del Governo si sono riservati di fornire al più presto la documentazione da lui richiesta, chiede se vi sono ulteriori interventi per quanto concerne gli emendamenti presentati dal Governo.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), intervenendo sul complesso delle proposte emendative di iniziativa del Governo, rileva preliminarmente che i dati sull'andamento delle entrate tributarie, forniti dal vice ministro Visco, sono assai eloquenti, poichè l'aumento delle entrate, soprattutto per quanto concerne l'IVA e i redditi di lavoro autonomo, dimostra come siano del tutto infondate le dichiarazioni rese da diversi rappresentanti del Governo circa lo stato disastroso dei conti pubblici che sarebbe stato ereditato dal precedente Esecutivo. Dalla lettura degli emendamenti 2.1, 5.1 e 17.0.1 si rileva peraltro un indiscriminato aumento della incentivazione del gioco di Stato che, nelle sue forme pur lecite, sta impoverendo alcuni ceti sociali. Inoltre, la riorganizzazione di alcuni giochi, proposta nell'emendamento 5.0.1, è conseguita attraverso una riduzione delle risorse assegnate all'UNIRE. Emergono poi aspetti critici anche in ordine all'emendamento 2.1 che andrebbe corretto nel senso di delimitare la disciplina degli assegni familiari al possesso della cittadinanza italiana; inoltre, l'estensione dell'incremento della sanzione amministrativa pecuniaria nei casi di omessa o infedele indicazione dei dati anche al settore del lavoro autonomo appare negativa. Ulteriori perplessità si

concentrano sull'emendamento 5.0.1 che rischia di arrecare forti penalizzazioni sia alle società immobiliari sia agli stessi risparmiatori, senza trascurare poi che risulta sopravvalutata la rendita che si ricaverebbe dai fabbricati strumentali ed agricoli. Inoltre, l'estensione delle agevolazioni per l'edilizia convenzionata sembra costituire un indubbio privilegio di cui beneficerebbero le società cooperative. Sottolinea quindi alcune incongruenze concernenti gli emendamenti 5.0.2 - relativo all'istituzione di un regime speciale civile e fiscale per le società di investimento immobiliare quotate (SIIQ) - e 5.1 che, nell'equiparare la famiglia e la convivenza *more uxorio*, risulta in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione. Inoltre, dall'esame dell'emendamento 17.0.1 - che prospetta una regolamentazione delle cosiddette società di comodo - si ricava come il Governo in questi mesi non abbia scelto una precisa impostazione in merito a tale tematica, mentre la disciplina che si propone in merito al credito sportivo sembra configurare soltanto un aumento degli incarichi.

Dopo avere ricordato che non è stato dato seguito all'impegno assunto, presso l'altro ramo del Parlamento, dal sottosegretario Levi di fornire chiarimenti sulla possibilità di recuperare nella tabella C 40 milioni di euro per il settore dell'editoria, si sofferma sulla crisi che ha investito la società Ferrovie Spa, oggetto di una serie di interventi da parte dell'Esecutivo. A tale riguardo, ricorda che il precedente Governo di centrodestra si era reso conto della grave situazione in cui versa tale ente e, di conseguenza, aveva indicato alcune precise linee di indirizzo che, da un lato, esigevano la realizzazione di un piano di rientro e, dall'altro, chiarivano che il risanamento non doveva risolversi a discapito degli utenti. In particolare, nella scorsa legislatura si prospettò l'ipotesi di alienare di singole parti della rete esistente, purtroppo, di fatto compromessa nel momento in cui vi è stato il blocco dei cantieri della TAV.

Infine, giudica in modo assai negativo l'emendamento 18.53 che, rischiando di determinare la chiusura di molte caserme, amplifica lo stato di insicurezza dei cittadini ed accresce il malcontento degli operatori del comparto sicurezza .

Ad avviso del senatore BALDASSARRI (AN) i dati sull'andamento delle entrate tributarie, forniti dal vice ministro Visco, dovrebbero indurre il Governo a mutare i dati di riferimento sui quali è stata impostata la manovra di finanza pubblica per l'anno 2007 in quanto, contrariamente alle attese, il maggior gettito tributario assume una valenza strutturale. Infatti, dalla lettura dei dati si evince che nel periodo compreso tra gennaio e novembre 2006 si è avuto un incremento delle entrate fiscali pari a 37 miliardi di euro dei quali soltanto 6-7 potrebbero essere considerati non strutturali. Pertanto, buona parte del cosiddetto *extra* gettito risulta avere carattere strutturale, in conseguenza sia della politica fiscale intrapresa dal

Governo di centrodestra sia per effetto dell'incremento occupazionale al quale ha contribuito la cosiddetta legge Biagi. Se le cifre evidenziate corrispondono al vero, ne consegue altresì che sono errate le previsioni, effettuate dal Governo, in merito alla correzione dei conti pubblici necessaria affinché fosse realizzato l'obiettivo di riportare sotto il 3% il rapporto deficit/PIL. Infatti, da parte dello stesso Ministro dell'economia si è sostenuto che oltre 15 miliardi della manovra di finanza pubblica per il 2007 erano necessari per il raggiungimento di questo risultato; a tale indicazione si perveniva dal momento che il Governo stimava per il 2007 un incremento del rapporto deficit/PIL che sarebbe salito al 3,9% senza una apposita correzione. Poichè, peraltro, si è registrato un miglioramento nei dati dell'indebitamento netto, che si aggiungono al miglioramento descritto concernente il gettito fiscale, si può ragionevolmente supporre che sarebbero sufficienti soltanto 9-10 miliardi di euro per conseguire l'obiettivo di riportare sotto il 3% il rapporto deficit-PIL.

Sulla base di queste considerazioni, pertanto, la manovra di finanza pubblica, così come è stata configurata dal Governo, dovrebbe subire una profonda revisione poichè, grazie alle risorse provenienti dalle maggiori entrate tributarie, ci si potrebbe concentrare su quegli interventi destinati alla crescita e allo sviluppo. In tal senso, si potrebbe abbandonare la previsione, contenuta attualmente nel disegno di legge finanziaria, di un trasferimento all'INPS del TFR, che andrebbe in parte impiegato per il finanziamento di opere infrastrutturali per un importo complessivo di 6 miliardi di euro. Alla luce di questa prima proposta, il Governo dovrebbe avere poi il coraggio di rivedere le linee portanti dei documenti di bilancio, riconoscendo altresì che non appare corrispondente alla realtà dei fatti l'assunto in base al quale l'attuale Esecutivo avrebbe ricevuto una pesante eredità negativa dai Governi di centrodestra. Coglie infine l'occasione per chiedere ai rappresentanti del Governo se si giungerà finalmente ad un punto fermo in merito alle molteplici proposte emendative che sono state sottoscritte tanto dal relatore quanto dallo stesso Esecutivo, in modo da comprendere quale è l'impostazione che si intende effettivamente seguire nell'esame presso il Senato della manovra di finanza pubblica per il 2007.

Il presidente MORANDO, con riferimento al rilievo testé avanzato dal senatore Baldassarri, fa presente che il dibattito che si sta svolgendo sugli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo risponde proprio a quella esigenza di chiarezza da lui sollevata.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) ribadisce le critiche rivolte alla impostazione della manovra di bilancio varata dall'Esecutivo, che giudica, nel complesso, errata, come dimostrato dal numero, a suo avviso significativamente alto, di proposte emendative presentate dal Governo. Oltre a richiamare i rilievi mossi nel corso della discussione generale in relazione alla entità della manovra, che ritiene eccessivamente ampia, sottolinea come la stessa scaturisca dalle risultanze dello studio compiuto dalla Commissione ministeriale presieduta dal professor Faini, oggetto di critiche e non corrispondente alla reale situazione dei conti pubblici.

Osserva poi che le maggiori entrate tributarie registrate nei primi dieci mesi del 2006 sono ascrivibili a merito della politica economica e finanziaria varata dal Governo Berlusconi nella precedente legislatura, citando, a titolo di esempio, il maggiore gettito correlato all'IVA nonché quello di natura contributiva legato alla ritenuta alla fonte sui redditi di lavoro dipendente.

Le finalità di equa redistribuzione delle ricchezze, enunciate nel DPEF, rischiano di rimanere soltanto a livello programmatico, tenuto conto che le risorse previste in finanziaria non vengono destinate alla politica di sostegno allo sviluppo e alla crescita economica, bensì ad una serie di interventi microsettoriali che esulano dal normale oggetto del disegno di legge finanziaria.

Con riguardo al trasferimento del fondo inoptato per il TFR, rimarca come sarebbe stata preferibile l'introduzione di una franchigia generalizzata per tutte le imprese con oltre 50 dipendenti evitando penalizzazioni dei soggetti produttivi, rispetto alla loro crescita dimensionale.

In relazione alla grave crisi finanziaria del Gruppo Ferrovie dello Stato sia in ordine all'indebitamento che ai programmi di investimento, sottolinea la necessità di rivedere l'intera struttura societaria, riducendo il numero delle società controllate e partecipate e rendendo trasparente il bilancio consolidato, con l'intento di ridurre gli sprechi e di restituire efficienza al servizio di trasporto, in particolare per quel che riguarda gli utenti pendolari, nel quadro di un complessivo piano di rilancio industriale.

Con riferimento alla riforma delle aliquote e degli scaglioni IRPEF, sulla quale è intervenuto il Governo con l'emendamento 2.1 (che eleva, tra l'altro, a 1.380 euro l'ammontare minimo della detrazione d'imposta relativa ai redditi di lavoro dipendente a tempo determinato), rileva che la disciplina attualmente prevista nel disegno di legge finanziaria non risolve il problema dell'incapienza dei percettori di redditi bassi, con il rischio di determinare effetti penalizzanti a danno dei pensionati, come confermato nel corso di un'audizione informale dei rappresentanti delle maggiori sigle sindacali svoltasi recentemente dinanzi alla Commissione Finanze e tesoro. Al contrario, l'allargamento della base imponibile dovuto all'abbandono del

sistema delle deduzioni - rispetto al quale esprime ferma contrarietà - determinerà un incremento dei tributi locali. Sotto analogo profilo, ritiene che la riforma dell'IRPEF non affronti il problema del quoziente familiare, che appare meritevole di attento approfondimento. Più in generale la politica fiscale del Governo rischia di penalizzare soprattutto la classe media, senza apportare reali benefici alle fasce realmente povere della popolazione. Infatti, l'incidenza sulla linea della povertà si attesta su livelli modesti, passando da 11,89 a 11,79 per cento, senza giovare alle fasce più esposte, contrariamente a quanto enunciato nel programma di Governo. Le nuove curve dell'imposta sui redditi delle persone fisiche si rivelano favorevoli principalmente per i lavoratori dipendenti con figli a carico, trascurando la categoria degli autonomi. Per altro verso, lamenta la mancanza di una strategia volta a introdurre nel sistema tributario il principio del contrasto di interessi, con un ampliamento della gamma delle spese detraibili, in particolare per ciò che riguarda le spese per la famiglia e per la cura delle persone, anche mediante la previsione di franchigie predeterminate per fasce di reddito e per tipologia di spesa.

Per quanto attiene agli studi di settore, richiama i rilievi mossi nel corso del dibattito svoltosi dinanzi alla Commissione Finanze e tesoro, lamentando come la formula della finanziaria per il 2007, in seguito all'approvazione presso l'altro ramo del Parlamento, abbia finito per trasformarli in una sorta di *minimum tax*, con una evidente penalizzazione per i contribuenti che non si attestano sui livelli reddituali indicati negli studi, per i quali, infatti, opera un meccanismo induttivo dotato, sia pure implicitamente, del valore di vera e propria presunzione legale. Apprezza pertanto l'intento perseguito dal Governo, con la presentazione di un apposito emendamento, di intervenire sull'impianto originariamente approvato dalla Camera dei deputati.

In relazione all'emendamento 5.0.1, ne condivide in parte i contenuti, in particolare per ciò che concerne la modifica proposta alla normativa sui rimborsi dell'IVA, di cui all'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, nonché la introduzione di un trattamento tributario unico agli effetti delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, applicate alle cessioni di immobili ad uso abitativo. Condivisibile a suo giudizio appare anche la scelta di sopprimere il comma 40 dell'articolo 18, il quale prevede l'innalzamento, al 22 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2009, dell'aliquota gravante sulle plusvalenze derivanti da cessione di immobili, sottolineando che a tale modificazione è riconducibile un ingiustificato aumento della pressione fiscale.

In relazione alle società di comodo, rimarca la necessità di rivedere i tassi di rendimento previsti per l'inclusione nella categoria degli enti non operativi: gli indicatori della redditività di impresa appaiono, a suo giudizio, non in linea con la

realtà imprenditoriale e sono tali da penalizzare non soltanto ampi strati dei ceti produttivi ma anche gli stessi risparmiatori.

In conclusione, ricorda l'impegno profuso dal proprio Gruppo a favore della politica di sostegno ai redditi familiari, richiamando in proposito la presentazione di un disegno di legge, a sua firma, concernente l'istituzione del quoziente familiare. Al riguardo, il programma economico e finanziario del Governo non mostra di avere la medesima attenzione per tale ambito di intervento.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.